

VENERDÌ 26 GIUGNO

XII settimana del tempo ordinario - IV settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (TUROLDO)

*Lodate tutti il mio Signore
per l'unità
dell'intero creato:
in ogni essere
splende il suo Verbo,
e lo rivelano tutte le forme.
Sia pure l'uomo lodato con lui,
quando è fratello
di ogni vivente,
quando egli ama
e gioia diffonde,
amico vero del mio Signore.
Pur così grande,
mi parla e mi ama;
perché mi ama si è fatto uomo:
perché esiste e dà gioia
lodatelo,*

della gioia che dona egli gode.

Salmo CF. SAL 16 (17)

L'animo dei malvagi è
insensibile,
le loro bocche
parlano con arroganza.
Eccoli: avanzano, mi circondano,
puntano gli occhi
per gettarmi a terra,
simili a un leone
che brama la preda,
a un leoncello
che si apposta in agguato.
Àlzati, Signore,
affrontalo, abbattilo;
con la tua spada
liberami dal malvagio,

con la tua mano,
Signore, dai mortali,
dai mortali del mondo,
la cui sorte è in questa vita.
Sazia pure dei tuoi beni
il loro ventre,

se ne sazino anche i figli
e ne avanzi per i loro bambini.
Ma io nella giustizia
contemplerò il tuo volto,
al risveglio mi sazierò
della tua immagine.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Signore, se vuoi, puoi purificarmi» (Mt 8,2).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Tu, Signore, che sei venuto a salvarci.**

- Guariscici dall'infedeltà e dalla sfiducia.
- Guarisci il cuore dell'uomo d'oggi che fatica ad aprirsi alla compassione e alla solidarietà.
- Liberaci dalla paura dell'incontro con coloro che sono diversi da noi.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 27 (28),8-9

Il Signore è la forza del suo popolo
e rifugio di salvezza per il suo Cristo.
Salva il tuo popolo, Signore, benedici la tua eredità,
e sii la sua guida per sempre.

COLLETTA

Dona al tuo popolo, o Padre, di vivere sempre nella venerazione
e nell'amore per il tuo santo nome, poiché tu non privi mai della
tua guida coloro che hai stabilito sulla roccia del tuo amore. Per
il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA GEN 17,1.9-10.15-22

Dal libro della Gènesi

¹Quando Abram ebbe novantanove anni, il Signore gli apparve e gli disse: «Io sono Dio l'Onnipotente: cammina davanti a me e sii integro».

⁹Disse [di nuovo] Dio ad Abramo: «Da parte tua devi osservare la mia alleanza, tu e la tua discendenza dopo di te, di generazione in generazione. ¹⁰Questa è la mia alleanza che dovete osservare, alleanza tra me e voi e la tua discendenza dopo di te: sia circonciso tra voi ogni maschio».

¹⁵Dio aggiunse ad Abramo: «Quanto a Sarai tua moglie, non la chiamerai più Sarai, ma Sara. ¹⁶Io la benedirò e anche da lei ti darò un figlio; la benedirò e diventerà nazioni, e re di popoli nasceranno da lei».

¹⁷Allora Abramo si prostrò con la faccia a terra e rise e pensò: «A uno di cento anni può nascere un figlio? E Sara all'età di novant'anni potrà partorire?». ¹⁸Abramo disse a Dio: «Se almeno Ismaele potesse vivere davanti a te!». ¹⁹E Dio disse: «No, Sara, tua moglie, ti partorerà un figlio e lo chiamerai Isacco. Io stabilirò la mia alleanza con lui come alleanza perenne, per essere il Dio suo e della sua discendenza dopo di lui. ²⁰Anche riguardo a Ismaele io ti ho esaudito: ecco, io lo benedico e lo renderò fecondo e molto, molto numeroso: dodici principi egli genererà e di lui farò una grande nazione. ²¹Ma stabilirò la mia alleanza con Isacco, che Sara ti partorerà a questa data l'anno venturo».

²²Dio terminò così di parlare con lui e lasciò Abramo, levandosi in alto. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 127 (128)

Rit. **Benedetto l'uomo che teme il Signore.**

¹Beato chi teme il Signore
e cammina nelle sue vie.

²Della fatica delle tue mani ti nutrirai,
sarai felice e avrai ogni bene. **Rit.**

³La tua sposa come vite feconda
nell'intimità della tua casa;
i tuoi figli come virgulti d'ulivo
intorno alla tua mensa. **Rit.**

⁴Ecco com'è benedetto
l'uomo che teme il Signore.
⁵Ti benedica il Signore da Sion.
Possa tu vedere il bene di Gerusalemme
tutti i giorni della tua vita! **Rit.**

Rit. Benedetto l'uomo che teme il Signore.

CANTO AL VANGELO CF. MT 8,17

Alleluia, alleluia.

Cristo ha preso le nostre infermità
e si è caricato delle nostre malattie.

Alleluia, alleluia.

VANGELO MT 8,1-4

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

Quando Gesù ¹scese dal monte, molta folla lo seguì. ²Ed ecco, si avvicinò un lebbroso, si prostrò davanti a lui e disse: «Signore, se vuoi, puoi purificarmi». ³Tese la mano e lo toccò dicendo: «Lo voglio: sii purificato!». E subito la sua lebbra fu guarita. ⁴Poi Gesù gli disse: «Guàrdati bene dal dirlo

a qualcuno; va' invece a mostrarti al sacerdote e presenta l'offerta prescritta da Mosè come testimonianza per loro».

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, la nostra offerta: questo sacrificio di espiazione e di lode ci purifichi e ci rinnovi, perché tutta la nostra vita sia bene accetta alla tua volontà. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 144 (145),15

**Gli occhi di tutti, Signore, si volgono a te fiduciosi,
e tu provvedi loro il cibo a suo tempo.**

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che ci hai rinnovati con il corpo e sangue del tuo Figlio, fa' che la partecipazione ai santi misteri ci ottenga la pienezza della redenzione. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Novantanove anni!

La prima lettura comincia ancora una volta con una nota cronologica: «Quando Abram ebbe novantanove anni...» (Gen 17,1). Sembra proprio che il Signore attenda questo passaggio

della vita del suo servo e amico per donargli il figlio tanto promesso, il cui dono invece di essere il segno della forza generativa di Abramo e di Sara diventa il segno dell'alleanza che l'Altissimo ritesse continuamente con la nostra umanità, rinnovando e ottimizzando i doni della creazione. Da una parte, il Signore rinnova la sua promessa: «Quanto a Sarai tua moglie, non la chiamerai più Sarai, ma Sara. Io la benedirò e anche da lei ti darò un figlio» (17,15-16). Davanti a questa promessa rinnovata, la reazione di Abram è automatica, come tutte le volte in cui scoppiamo a ridere o ci mettiamo a piangere: «Allora Abramo si prostrò con la faccia a terra e rise e pensò: "A uno di cento anni può nascere un figlio? E Sara all'età di novant'anni potrà partorire?"» (17,17). Se questo modo di pensare e di argomentare di Abramo ci sembra così sensato e ci appartiene, sembra che invece da parte del Signore le cose stiano veramente in modo diverso: il compimento di ogni promessa esige lo scavo del desiderio fino al punto più basso e forte della nostra vita, perché sia autentico e apra a una fecondità che non sia ripetitiva ma inedita.

Nel vangelo sembra che l'ordine dei fattori sia inverso, ma la sostanza è uguale. In questo caso è un lebbroso che prende l'iniziativa e chiede al Signore Gesù di intervenire nella sua vita, segnata da una sofferenza così escludente da essere già una forma di morte vissuta: «Signore, se vuoi, puoi guarirmi» (Mt 8,2). La reazione del Signore Gesù è immediata e amplifi-

cata: «Lo voglio: sii purificato!» (8,3). Questa parola capace di ridare pienezza di vita è preceduta da un gesto che indica non solo la volontà di esaudire una preghiera, ma pure il desiderio di coinvolgersi personalmente nel dolore e nell'attesa dell'altro. Infatti, il Signore «tese la mano e lo toccò»! La lunga attesa di Abramo, che dura un secolo, e la drammatica esperienza del lebbroso ci mettono di fronte alla necessità di scavare lo spazio per accogliere il dono di una pienezza di vita, che sia percepita come un dono che ci tiene in relazione con la fonte della vita che si fa sorgente continua di salvezza.

La preghiera di Abramo verrà infine esaudita, la speranza di questo lebbroso verrà infine coronata, ma non senza attraversare interamente la fatica dell'attesa e della preghiera come modo di prendere sul serio la propria sofferenza e presentarla all'Altissimo perché sia guarita. Per tutti e per ciascuno si rende necessario passare dall'esperienza del tempo vissuto come una lebbra che corrode, alla sensazione profonda di un tempo che corrobora.

Signore Gesù, sii nostra guida e nostro sostegno nella dura sfida di attraversare i lunghi tempi dell'attesa nella speranza di una vita che sia piena. Quando ci sorprendi con la tua promessa, donaci di prenderti sul serio e di fare a nostra volta sul serio portando a compimento l'opera che tu hai cominciato dentro di noi.

Cattolici

Josemaría Escrivá de Balaguer, sacerdote, fondatore dell'Opus Dei (1975).

Ortodossi

Memoria del nostro santo padre Davide di Tessalonica (540 ca.).

Luterani

Vigilio, vescovo e martire a Trento (397 ca.).